

# IL GAZZETTINO

29/04/1973

*Villa Draghi:*

*interviene*

*l'architetto*

Spettabile Gazzettino riguardo l'articolo « Villa Draghi a Montegrotto 'muratura' contro i teppisti » comparso venerdì, desidero fare alcune precisazioni, come membro e come architetto della Commissione in oggetto. 1. Tra il periodo dello acquisto di detto immobile da parte del Comune (giugno 1972) e la convocazione della prima riunione della Commissione (settembre '72) furono manomesse tutte le statue (sparite), fregi in ferro battuto ed in trachite, sfondate porte e serramenti.

2. La Commissione nella prima sua riunione decise, come primo intervento, la chiusura del cancello d'accesso al parco e alla Villa e invitò l'Amministrazione comunale a trovare una soluzione per gli affittuati che usufruivano di servitù di passaggio per la Villa.

3. La Commissione constatata l'impossibilità che venisse chiuso l'accesso alla Villa (accesso ancora oggi libero di giorno e di notte) decideva di fare eseguire un rilievo planimetrico della villa e adiacenze, fornendo una documentazione fotografica al Consorzio di valorizzazione dei Colli e interessando enti pubblici per la manutenzione del patrimonio viticolo e arboreo. Inoltre decise di restaurare la copertura della Villa, di murare le porte e le finestre, e di raccogliere i fregi in trachite rotti e disseminati nei dintorni della Villa: non si potevano indicare altri interventi, oltre che ripristinare i vialetti d'accesso in conformità dei piani di sviluppo « viabilistico » del Consorzio di valorizzazione dei Colli. Infatti fino a tanto che non si chiudeva l'accesso alla villa, responsabilizzando i due affittuari, si ponevano in precario gli stessi lavori da eseguirsi con urgenza: il solo avvece avere ripristinato la copertura ed i merli di contorno, portarono alla sparizione di alcuni fregi di trachite che coprivano la sommità dei merli solo perchè erano stati lasciati a piè d'opera, fra il sabato e la domenica.

Per cui è da augurarsi, come l'articolista annotava, che sia « istituita una opportuna vigilanza da parte degli organi competenti »: solo con questo si può veramente iniziare uno studio serio di restauro e di valorizzazione sociale della Villa Draghi.

Arch. ROBERTO G. BERTIN